***LA MEMORIA DEL BELLO.* VERIFICA E VALUTAZIONE DEL PROGETTO DEDICATO ALLE PERSONE CON**

**ALZHEIMER**

**Autore**

Miriam Mandosi

miriam.mandosi@gmail.com

Master in Servizi educativi per il patrimonio artistico, dei musei storici e di arti visive, A.A. 2011-2012

**Sezione progetti**

*Sede del tirocinio*: Galleria Nazionale d’arte moderna e contemporanea di Roma (Viale delle Belle Arti, 131 00197 Roma).

*Tutor museale*: Dott.ssa Martina De Luca (già Responsabile dei Servizi educativi della Galleria), [martina.deluca@beniculturali.it](mailto:martina.deluca@beniculturali.it)

Il progetto è stato svolto e acquisito integralmente negli archivi del museo.

**SCHEDA DI PROGETTO**

**Titolo del progetto**

*La memoria del bello. Verifica e valutazione del progetto dedicato ai malati di Alzheimer*

**Breve presentazione del contenuto del progetto (sintesi)**

*La memoria del bello. Verifica e valutazione del progetto dedicato ai malati di Alzheimer* nasce dall’osservazione dei due anni di sperimentazione del progetto *La memoria del bello* (2011-2012). Il progetto ha avuto una grande risonanza non solo nel mondo dei musei ma anche, e forse in modo particolare, nell’ambito medico affine alla patologia. *La memoria del bello* ha permesso al museo di accogliere un “nuovo pubblico”, quello delle persone con malattia di Alzheimer e i loro caregiver (per lo più familiari) e all’équipe medica di studiare i benefici, emotivi e cognitivi, che può suscitare una visita museale. Il progetto ha suscitato un vasto eco di interessi da parte di operatori museali, sociali e medici ed è stato presentato in diversi convegni in Italia e all’estero. In particolare, da subito, sono state condotte analisi valutative mediche che hanno evidenziato gli effetti benefici della visita sulle persone con Alzheimer.

Il progetto *La memoria del bello. Verifica e valutazione del progetto dedicato ai malati di Alzheimer* si è voluto invece soffermare sulla necessità, per il museo, di valutare la ricaduta del progetto su chi ne era indirettamente coinvolto. Gli aspetti analizzati sono stati principalmente due: il rapporto che i caregiver e il personale medico-sanitario hanno avuto con il museo e il grado di conoscenza e condivisione dei dipendenti museali, mettendo in luce anche eventuali criticità nell’accogliere un pubblico “insolito” con necessità diverse. Le strategie e i metodi messi in campo sono stati scelti tenendo in considerazione gli obiettivi e i target di pubblico da analizzare.

Il progetto di tesi di Master ha fornito un report dettagliato di quanto emerso.

**Ente promotore del progetto**

Galleria nazionale d’arte moderna e contemporanea di Roma.

**Responsabili del progetto**

Dott.ssa Martina De Luca, già Responsabile dei Servizi educativi della Galleria.

**I destinatari**

**-** Personale della Galleria Nazionale coinvolto, direttamente o indirettamente, nel progetto;

- personale medico – sanitario coinvolto in diverso modo nel progetto;

- caregiver che hanno partecipato al progetto seguendo le visite in museo.

**Gli operatori – *Équipe* di progetto**

Dott.ssa Martina De Luca (già Responsabile dei Servizi educativi della Galleria);

Dott.sse Laura Campanelli, Fabiola Di Fabio, Valentina Filamingo, Carla Gunnella, Alessandra Lanzoni, Susanne Meurer, Lilith Zulli (operatrici museali della Galleria Nazionale);

Dott.ssa Miriam Mandosi (stagista e allieva del Master in Servizi educativi del patrimonio artistico, dei musei storici e di arti visive, Università Cattolica del Sacro Cuore, sede di Milano).

**La formazione**

Attività propedeutica alla elaborazione del progetto è stata, da parte della stagista, lo studio di quanto realizzato in Galleria in merito al progetto *La memoria del bello* e la partecipazione e co-conduzione delle visite. La stagista ha inoltre approfondito alcuni aspetti legati alla valutazione medica del progetto confrontandosi con l’équipe medica.

**Gli obiettivi**

A distanza di due anni dall’avvio del progetto sperimentale *La memoria del bello*, rivolto a persone con la malattia di Alzheimer, si è valutato l’impatto del progetto sul personale della Galleria Nazionale e sui destinatari “indiretti”. Dati il preminente carattere sperimentale delle attività svolte in museo, i positivi risultati raggiunti in campo medico e l’interesse sempre più crescente nei confronti della malattia di Alzheimer, il progetto si è posto i seguenti obiettivi:

Obiettivi per il personale museale:

- valutare come il personale della Galleria Nazionale conosce e collabora al progetto;

- descrivere e analizzare la comunicazione interna per valutarne l’efficacia;

- capire se il personale museale ha avuto delle remore nell’accogliere al museo un pubblico “insolito”;

- definire quali sono stati i costi umani ed economici;

- individuare quali sono le eventuali ricadute del progetto sull’istituzione museale.

Obiettivi per i medici ed i caregiver:

- se e come è cambiato il rapporto con il museo;

- se e come è cambiata l’interazione con le opere d’arte.

**Da quando, per quanto**

Il progetto di valutazione si è svolto da marzo ad ottobre 2012.

**Come si articola - Le fasi di lavoro**

Il progetto si è articolato nelle seguenti fasi:

*Osservazione*. La stagista ha seguito tutte le attività inerenti al progetto *La memoria del bello* organizzate dalla Galleria Nazionale (incontri, visite, momenti di scambio, riunioni e organizzazione logistica). Questo primo momento è servito per conoscere meglio il progetto, capire con quali premesse e da quali necessità era nato e, in particolare, valutare la ricaduta del progetto sul museo. Di fondamentale importanza sono stati gli incontri avuti con l’équipe e i risultati della valutazione effettuata l’anno precedente dall’Osservatorio dei visitatori della Galleria che avevano evidenziato come, durante il ciclo di visite, i pazienti acquisissero una sempre maggiore familiarità tra di loro e con il museo stesso aumentando così l’interazione e la partecipazione.

Tutti i dati raccolti hanno evidenziato l’importanza di ampliare la valutazione del progetto coinvolgendo tutti i dipendenti museali per capire anche quali fossero le opinioni in merito.

*Studio*. Alla luce di quanto emerso si è reso necessario capire le metodologie e gli strumenti di analisi da utilizzare. In questa fase è stato fondamentale il confronto con la responsabile del progetto e con le operatrici educative. Una volta definiti gli obiettivi sono stati individuati: la metodologia, i destinatari, gli indici di valutazione, i tempi e i costi. In questa fase il progetto è stato presentato e validato dalla Soprintendente/Direttrice, già dott.ssa Marini Clarelli. Si è inoltre approfondito lo studio dei metodi di percezione basandosi su studi storico – artistici e, in parte, di ambito psicologico.

*Attuazione*. Somministrazione dei questionari ai caregiver e al personale medico – sanitario, interviste a tutto il personale del museo, ai neurologi e agli psicologi coinvolti.

*Valutazione*. Trascrizione delle interviste e analisi dei questionari. Discussione dei risultati con l’équipe di progetto.

*Pubblicazione*. Il lavoro di analisi costituisce la tesi di Master della stagista ed è parte della documentazione del progetto *La memoria del bello*.

**Gli ambiti - Le aree disciplinari**

Gli ambiti disciplinari coinvolti sono stati quelli di area umanistica (Storia, Storia dell’arte), quelli di area psicologica e statistica.

**Le strategie e gli strumenti**

Alla luce degli obiettivi posti è risultato imprescindibile scegliere le giuste modalità di interazione con i destinatari.

Per quanto riguarda i caregiver e il personale medico-sanitario si è scelto di creare un questionario che permettesse di rispondere in poco tempo e che consentisse l’anonimato in modo da ottenere risposte più veritiere, senza la paura di essere giudicati. Il questionario è stato somministrato alla fine dell’ultimo ciclo di visite ai caregiver e al personale medico – sanitario.

Per il personale del museo, per i neurologi e per gli psicologi è stata invece scelta l’intervista al fine di permettere una maggiore libertà di dialogo.

**La produzione**

La tesi di Master realizzata ha permesso al museo di avere un report di valutazione delle attività svolte. Parte integrante del lavoro sono le registrazioni delle interviste e la loro trascrizione.

**La presentazione e la pubblicizzazione**

Il lavoro è stato presentato in sede di discussione della tesi di Master presso l’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e nel corso del seminario internazionale di studi “Una relazione di senso: patrimoni culturali e Alzheimer. Linee guida e sperimentazioni a confronto per una comunità di ricerca e di pratica” che si è svolto il 24 novembre 2016 presso l’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

**Punti di forza individuabili**

L’attività di verifica e valutazione del progetto *La memoria del bello* ha evidenziato alcune ricadute “inaspettate” quali, ad esempio:

* l’attiva partecipazione degli accompagnatori (caregiver e operatori socio- sanitari) alle visite;
* la familiarizzazione degli stessi con lo spazio museale;
* l’acquisizione, per il personale medico – sanitario e per i caregiver, di un nuovo modo di vivere il museo e di leggere le opere d’arte;
* la possibilità, nei prossimi anni, di coinvolgere attivamente i caregiver e il personale medico – sanitario nelle visite o di creare dei momenti collaterali dedicati a questo pubblico;
* la possibilità di confrontarsi con il personale del museo per spiegare alcuni aspetti del progetto e chiarire eventuali dubbi e/o remore;
* la presa d’atto, da parte del museo, dell’importanza di approcciarsi a pubblici nuovi non solo per comprenderne i bisogni, ma anche per avvicinare quelle figure, famigliari o di supporto, che gravitano intorno.

**Criticità individuabili**

L’attività di verifica e valutazione del progetto ha evidenziato alcune criticità:

* nel voler valutare, attraverso l’intervista ai dipendenti, come il museo ha comunicato al suo interno il progetto non è stato possibile distinguere tra l’effettiva informazione data dal museo e l’interesse personale del dipendente che ha provvedendo individualmente e in modo informale a capirne metodologie e sviluppo;
* la presenza di un campione di caregiver e personale sanitario di piccola scala;
* la difficoltà ad intervistare tutto il personale museale;
* il rischio di incorrere, nella valutazione dei questionari e delle interviste, in queifattori di disturbo noti come desiderabilità sociale e acquiescenza quindi, nell’avere avuto, dall’intervistato, delle risposte false per risultare più accettabile e adeguato socialmente;
* ladifficoltà ad organizzare momenti di incontro con l’équipe del progetto;
* il rischio di leggere i risultati del progetto attraverso le categorie concettuali della stagista/somministratrice che potrebbe aver interpretatoin modo soggettivo le opinioni fornite dagli intervistati.

**Elementi/aspetti da consolidare**

Risulta necessario:

* prevedere un’occasione di presentazione del progetto agli intervistati per discutere insieme i dati ottenuti;
* effettuare una valutazione a lungo termine per analizzare i dati emersi da questa prima analisi.